Giovanni Pascoli

VITA:

Giovanni Pascoli è nato il 31 dicembre 1855 a San Mauro di Romagna (provincia Forlì). è quarto di dieci fratelli ed è molto attaccato alle sorelle (morbosamente, tanto che quando una delle due deve sposarsi lui lo vede come un tradimento e stessa cosa per una sorella nei suoi confronti quando si stava per sposare). A sette anni inizia gli studi classici al collegio dei Padri Scolopi a Urbino. La sua vita è sconvolta **dall’assassinio del padre** (1867) mentre faceva ritorno da una fiera. A questo tragico avvenimento ne seguirono altri pochi anni dopo: la morte sorella, fratello e madre. Gli altri fratelli si trasferiscono a Rimini e Giovanni per motivi economici lascia il collegio e continua gli studi a Firenze. Nel 1873 vince una borsa di studio grazie alla quale riesce ad iscriversi all’università di Bologna ed essere allievo di Carducci, ma questa gli viene tolta a causa della partecipazione a manifestazioni studentesche insieme a gruppi socialisti. Per lo stesso motivo finisce tre mesi in carcere. Abbandona l’impiego politico e si dedica completamente allo studio, si laurea a 27 anni e insegna nei licei. Vive un periodo di continui trasferimenti, prima a Massa con due sorelle (Ida e Maria), poi a Livorno dove pubblica la sua prima raccolta di poesie “MYRICAE” nel 1891 e infine a Castelvecchio di Barga (con una sorella). Nel 1897 pubblica la prima edizione di Poemetti e viene nominato prof ordinario di letteratura all’università di Messina, poi insegna a Pisa. Pubblica “CANTI DI CASTELVECCHIO”, “POEMI CONVIVIALI”, “ODI E INNI” e “IL FANCIULLINO”. Nel 1905 insegna all’università di Bologna al posto di Carducci. Si avvicina all’ideologia nazionalistica sostenendo l’impresa coloniale italiana e pronunciando molti discorsi a favore della guerra in Libia. Il motivo di questo sostegno è perché lui vede **l’Italia come una grande famiglia** che deve rimanere unita, ma a causa dell’ampia disoccupazione gli italiani vogliono emigrare in America, lui però vuole che vadano a vivere in Libia che è vicina alla penisola e quindi la famiglia non si scioglierebbe. Per questo pubblica nel 1911 “LA GRANDE PROLETARIA SI è MOSSA”. Pubblicate postume le poesie giovanili con il nome di “POESIE VARIE”, “I POEMI DEL RISORGIMENTO” e “I CARMINA” (raccolta di poesie in latino).

OPERE:

La produzione di Pascoli non è lineare e non segue un ordine cronologico???? (218)

* Myricae (1891) prima raccolta di poesie che si ispirano a cose umili e semplici. I temi principali sono familiari e campestri, quotidianità, affetti intimi, dolore, “nido” e lutti familiari.
* I Poemetti (1897) divisi in due raccolte “Primi Poemetti” (1904) raccontano la vita di due sorelle contadine Rosa e Viola e “Nuovi Poemetti” (1909) raccontano la vita delle due sorelle, con l’aggiunta delle avventure amorose di Rosa e Rigo. Quest’ultimi hanno una costruzione pù articolata e uno stile più alto.
* Canti di Castelvecchio (1903) raccolta di liriche di genere diverso ricche di musicalità e giochi fonici, temi familiari e campestri e ricordo dell’adolescenza (titolo ultima sezione “Il ritorno a San Mauro”). Dedicata alla madre
* Scrisse anche poesie in latino